

**Celebre e celebrato, "Pride and Prejudice" compie 200 anni e la sua autrice si riconferma scrittrice di culto.**



Federica Marchetti

**"O**rgoglio e pregiudizio", l'indiscusso capolavoro che tanto ha fatto discutere, insammarare e piangere, compie 200 anni e scoppia di salute. E la sua autrice, **Jane Austen**, resta una delle scrittrici più famose e più amate del mondo, tuttora oggetto di culto.

Le rivisitazioni, le riduzioni televisive e cinematografiche, le imitazioni e le mode hanno reso i suoi personaggi, le sue donne acute e intelligenti, i suoi contorni, sinonimo d'altro, di tutto un mondo lontano dalla disaffezione. In un'epoca come la nostra, che sembra avere posto solo per il cattivo gusto, è diventata simbolo di stile e la scrittrice preferita delle ra-



UN MITO CHE CONTA MIGLIAIA DI FAN NEL MONDO

# L'orgoglio di essere JANE AUSTEN

gare capaci ancora di sognare.

Sebbene sia morta senza aver compiuto i 42 anni, Jane Austen (Steventon, 16 dicembre 1775-Winchester, 18 luglio 1817), autrice di sei romanzi e poco più,

resta una delle scrittrici più lette del mondo anglosassone e, dopo Shakespeare, la massima fonte britannica per la letteratura, il cinema, la tv. Eppure è ancora un mistero.

## ■ Sugli schermi

# E con la Bbc nasce la Darcy-mania



Dopo la sua morte (sulla quale ora si stende il velo del sospetto che sia stata per avvelenamento e non per una patologia endocrina come fu ufficialmente dichiarato) i parenti distrassero molte sue lettere e carte private. Nella sua biografia "Ricordi di Jane Austen", scritta nel 1870, il nipote Edward Austen-Leigh la descrive come una signorina esemplare, decisa alla vita domestica e solo incidentalmente alla

letteratura. Ne sappiamo poco di più: non aveva una stanza per sé (come sospicava Virginia Woolf per ogni autore), scriveva nel salottino affollato o in un angolo del soggiorno e leggeva ad alta voce ai parenti. E tuttavia, ancora due secoli dopo, questa signorina poco letterata, che pubblicava tutti i suoi romanzi in forma anonima sotto lo pseudonimo *lady* ("da una signora"), si conferma un polo irresistibile d'attrazione e ispirazione per autori e lettori (donne e uomini) di tutto il mondo affetti da una vera Jane-Austen-mania. Il ritratto della società uscito dalla sua penna ha attraversato le epoche e conquistato intere generazioni di lettori e, nell'ultimo secolo, di spettatori. E la sua lezione - il suo acume, la sua scrittura brillante, i dialoghi - resta insuperabile.

Per comprendere la profondità di Jane Austen è doveroso stabilire alcune cose fondamentali: che, a differenza delle donne della sua stessa classe sociale, non accettò mai di sposarsi; che scrisse e pubblicò libri composti an-

che cinema e la televisione hanno ampiamente attinto alle opere e alla vita di Jane Austen per produzioni fedeli e fantasiose rivisitazioni. A "Orgoglio e pregiudizio" è stato reso il maggiore omaggio. Dei 5 adattamenti tv, quello di maggior successo (nel 1995) è della Bbc, con Colin Firth che, nei panni di Darcy, origina una vera Darcy-mania. Solo due le versioni cinematografiche: nel 1940 con Lawrence Olivier e nel 2005 con Keira Knightley e Matthew MacFadyen, regista Joe Wright. Una menzione speciale va alla riduzione

cineamatografica di "Ragione e sentimento" (pubblicato nel 1811), firmata da Ang Lee, con Emma Thompson, Kate Winslet, Hugh Grant e Alan Rickman, "miglior film drammatico" ai Golden Globes del 1995 e Orso d'Oro a Berlino l'anno successivo e quella di "Emma" (1816) interpretata da un'intrigante Gwyneth Paltrow.

La vita della Austen ha ispirato il film "Becoming Jane" (2007), versione romanizzata della biografia di Jan Spence in cui la scrittrice, interpretata da Anne Hathaway, rievoca all'amore dopo che il suo Tom LeFroy (interpretato da James Franco) preferisce una donna più ricca e scianda libera di dedicarsi ai libri. Emblema dell'amore universale per Jane e le sue lezioni di stile è "Il Club di Jane Austen" (2008), il film tratto dai libri di Karen J. Fowler in cui i protagonisti si riuniscono per volere per parlare dei sei romanzi della Austen che, alla fine, somigliano molto alle loro vite e ai loro affari di cuore.



che economiche; che si potrebbe circoscrivere la sua esistenza nell'Hampshire, terra in cui nacque, visse, morì e viaggiò, ma dalla quale non si allontanò spingendosi non oltre Londra.

Alla prima stesura *Orgoglio e pregiudizio* ("Pride & Prejudice") si intitolava "First Impressions". Scritto tra il 1796 e il 1797 e rivisitato nel 1811, fu pubblicato il 28 gennaio del 1813. Ambientato nell'Inghilterra rurale tra la fine del 700 e l'inizio dell'800, come tutti i romanzi della Austen ha a che fare con il matrimonio

e il lieto fine appare come un traguardo meritato dopo peripezie e ostacoli. Quella della protagonista Elizabeth Bennet è la storia di un trionfo: sposa Mr. Darcy, affascinante, ricco e anche innamorato, ma solo dopo pagine e pagine di orgoglio (di lei) e di pregiudizio (di lui). È solo grazie a un cambiamento di prospettiva che si forma l'intreccio d'amore fino alle inevitabili nozze. E se è vero che di Jane Austen non si ne ha mai abbastanza, i segni più recenti di gradimento confermano "Orgoglio e pregiudizio".

Keira Knightley e Matthew MacFadyen sono Elizabeth e Darcy nel film di Wright in alto. Colin Firth. A fronte, un ritratto di Jane Austen e la prima edizione di "Pride and Prejudice". Alle pagine seguenti, lo scrittore Rudyard Kipling: le copertine di libri ispirati alla, o dalla, Austen.

L'orgoglio di essere Jane Austen

alizia" il suo romanzo più celebre e amato. Nel 2003 un sondaggio della la Bbc sui romanzi preferiti dai lettori britannici lo ha consacrato al secondo posto, dopo "Il Signore degli Anelli" di Tolkien. La **World Library**, la lista dei 100 libri migliori proposti da 100 scrittori di 54 paesi compilata dal 2002 dalla **Norwegian Book Club**, lo vede al 17° posto.

Le seguaci di Jane Austen sono dette **Janeites**, termine coniato dallo scrittore **Rudyard Kipling**, che intitola così un racconto am-



mentato durante la Grande Guerra, tra i soldati che si riunivano in un club segreto per leggere i romanzi della Austen e trarne conforto. Il nipote **Edward** parla di "Ja-

neitism". E se all'inizio il fenomeno ha avuto un'accezione accademica, con gli anni è diventato sinonimo di amore, devozione e quasi fanatismo delle lettrici. "Una Janeite è un'ossessionata- appassionati di Jane Austen" ha detto **Stephanie Meyers**. La scrittrice americana, autrice della saga di "Twilight", parlava anche di sé. E in Gran Bretagna è la produttrice di "Austenland", una commedia su una moderna americana Jane-ossessionata dal **Darcy-Collin Firth** della serie della Bbc. ■

UN SUCCESSO ANCHE IN LIBRERIA

## PAGINE IN PURO STILE JANEITE

Biam di rivisitazioni, adattamenti, prequel, sequel, satire e completamenti alle sue opere incomplete anche in libreria. La prima è stata, nel 1913, **Sybil G. Brinton** con "Old Friends and New Fancies", dove i personaggi della Austen si intrecciano dando vita a un'unica trama, garbata soluzione verso il lieto fine per tutti quelli lasciati in so-

speso nei romanzi originali. In ben 9 mystery **Stephanie Barrow** l'ha invece trasformata in detective nelle sue "Indagini di Jane Austen" (Tea).

Del 2008 è la biografia romanizzata "Il diario perduto di Jane Austen", di **Syrie James** (Piemonte); del 2010 e 2011 i due romanzi di **Laurie River Rigler** in puro stile Janeite: "Shopping con Jane Au-

sten" e "In viaggio con Jane Austen" (Sperling & Kupfer). Più recenti: "Come Jane Austen mi ha rubato il fidanzato", di **Cara Harrison** (Newton & Compton); "La vita secondo Jane Austen", di **W. Dorelle Lewis** (Tea), entrambi pubblicati in Italia nel 2012. In uscita, infine, l'ultimo romanzo della giallista inglese **P.D. James**, "Morta a Pemberley" (Mondadori), sorta di rivisitazione "in giallo" che comincia dove "Orgoglio e pregiudizio" finisce.

